Il rigore di una battaglia

Non è facile parlare di Vincenzo Lapiccirella, ora che egli non è più fra noi, anche perchè queste brevi ore che ci separano dalla sua scomparsa non ci hanno ancora resi del tutto consapevoli della perdita che ci colpisce. Siamo abituati a vederlo sempre fra noi animato da una alacrità senza soste e senza affanno, che consentiva al nostro caro compagno, non più giovane, di assolvere una quantità incredibile di compiti di lavoro.

Egli era un uomo che portava in ognuna di queste attività varie e impegnative uno scrupoloso rigore. Insegnante da più di trent'anni, si preparava le lezioni con la cura delle prime volte, aggiornava con studi attenti l'insegnamento suo. E la stessa appassionata scrupolosità metteva in ogni cosa: sia che si battesse in Consiglio comunale per i problemi della scuola o per quelli del decentramento. Ma queste sono sue doti umane, certo rafforzate ed affinate dalla lunga milizia comunista.

C'è invece qualcosa che egli acquisì, venendo dalla lontana terra di Puglia, figlio di bracciante, nella grande Capitale, dove trovò la cultura, il contatto con le masse popolari, ed il legame — che fu così profondo — con il Partito comunista. E fu il senso del Partito, la coscienza del Partito. Non fu solo un suo tratto peculiare l'assenza di ogni personale preoccupazione, la sua capacità di identificarsi nel Partito, di non contrapporsi ad esso mai, di viverne le buone e le avverse fortune. Questo costume morale fu acquisito da Lapiccirella e dalle generazioni venute al Partito negli anni attorno al '45, in anni ed anni di milizia comunista, attraverso i quali si maturò lentamente ma con profondità quella particolare concezione del Partito come fatto popolare e democratico, come « intellettuale collettivo » e non come mero strumento che mani o intenti diversi potessero, con alterna vicenda, volgere a scopi e fini difformi. E questo è necessario sottolineare per combattere quella particolare aridità, quella sorta di indifferenza per la realtà così complessa del Partito, quel modo di intenderlo che, esasperandone, appunto, il carattere di « strumento » può mettere capo talora ad un agnosticismo per i contenuti, per il rigore, per la coerenza e, se si vuole, anche per la disciplina.

Lapiccirella fu intellettuale vero, e proprio perciò non ebbe mai atteggiamenti ambigui sui problemi dei doveri e dei diritti che sono propri di ogni comunista; non volle mai confondere la libertà del dibattito, del dissenso e delle scelte nel Partito con un regime disordinato e caotico che consentisse privilegi a chi per avventura pretendesse di essere nel Partito e di combatterne la linea politica da altre, esterne trincee. L'insegnamento suo per questa alta e severa concezione del Partito fu concreta battaglia sino agli ultimi giorni, allorchè egli seppe, con mano ferma, con grande equilibrio e dignità culturale e politica, affrontare e sciogliere, alla Presidenza della Commissione federale di Controllo, questioni che toccavano direttamente la concezione del Partito. E' questo un aspetto dell'eredità che Lapiccirella lascia a noi.

La perdita non colpisce soltanto il Partito, ma la città. Vincenzo Lapiccirella è stato uno di quegli uomini che sono preziosi per una comunità cittadina. Nella storia di Roma libera, di Roma capitale dell'Italia democratica c'è un posto per Vincenzo Lapiccirella professore, consigliere comunale, dirigente comunista. Quando scompare un uomo come lui chi lo conobbe o chi di lui senta parlare in queste ore di lutto, deve porsi la domanda: che cosa di lui rimane? Davvero allora possiamo rispondere: resta un insegnamento (e per tutti, anziani e giovani!) di coerenza morale, di dedizione al Partito e a Roma che in questi tempi è necessario e indispensabile che sia raccolto e fatto vivere ancora.

Nè possiamo tacere, pur con il rispetto per la delicatezza ed il riserbo dei propri sentimenti che fu tratto tipico di lui, che Vincenzo Lapiccirella lascia la moglie, la nostra cara compagna Marcella, partigiana e dirigente comunista anch'essa, e due giovani figli: Marco ed Andrea.

Soltanto una cosa sentiamo di poter dire: Vincenzo ebbe la ventura di essere uno di quegli uomini rari che fanno grande un Partito, perciò egli appartiene, oltre che alla sua, ad una più grande famiglia, quella dei democratici, dei comunisti romani.

Renzo Trivelli

Hanno avuto incarico dal Ministero

Treni-metrò allo studio rispondono le Ferrovie

Tra breve si dovrebbero avere le conclusioni - Di nuovo dimenticata la metropolitana?

La cinta ferroviaria che penetra all'interno di Roma sarà utilizzata anche per il traffico urbano? La possibilità che questo possa avvenire non è scartata dalle F. S. Anzi, secondo una comunicazione giunta al presidente dell'Automobile club di Roma, avv. Carpi, si apprende che il Ministero dei trasporti ha dato incarico ai competenti servizi tecnici delle F. S. di studiare tale possibilità.

La comunicazione del Ministero si ricollega ad una conferenza stampa svoltasi nel mese di novembre nel corso della quale il presidente dell'Automobile Club di Roma aveva dato notizia che la commissione trasporti dell'ente aveva preso in esame e giudicata accettabile una relazione del prof. Bruno Cotronei, intesa ad illustrare i vantaggi che, ai fini dello snellimento del traffico urbano, avrebbe comportato l'utilizzazione dell'anello ferroviario che circonda la capitale come linea di trasporto veloce di massa di tipo metropolitano.

Il ministro Scalfaro, che ha reso la comunicazione all'ACI, si è impegnato di far conoscere a breve scadenza i risultati dello studio di cui sono state incaricate le F. S. La stesura, ora, è che l'impegno sia rispettato e che tutto non finisca come le innumerevoli promesse fatte a più riprese per il metrò.

Tuttavia, non è pensabile che la rete ferroviaria che circonda Roma possa essere utilizzata immediatamente e nel suo stato attuale come base per un rapido servizio di trasporto veloce, anche se qualcosa è possibile fare e anche rapidamente; nè ci illudiamo che il contributo delle F.S., da solo, possa risolvere i problemi del traffico romano

Ci vuole ben altro. Ci vuole in primo luogo quel metrò i cui lavori sono ancora fermi al Tuscolano, nonostante che il Consiglio di Stato si sia pronunciato a favore del proseguimento degli scavi a « foro cieco » e nonostante che tutti ormai — almeno a parole — sembrano siano concordi nell'assicurare i finanziamenti necessari. Ed è anche su questa questione — anzi principalmente su di essa — che il ministero dei Trasporti deve impegnarsi.

Non vi è da risolvere infatti solo il problema del proseguimento dei lavori per il primo tronco (Osteria del Curato Termini), ma anche quello dell'appalto dei lavori per il secondo (Termini-Piazza del Risorgimento).

E' stato infatti bene messo in luce da molte parti, e recentemente anche nel corso del dibattito svoltosi in Consiglio comunale, come una delle condizioni principali per impedire il blocco totale della zona di Termini è la contemporanea entrata in servizio dei due tronchi. Bene: i lavori del primo tronco sono fermi al Tuscolano, mentre per il secondo tronco l'appalto concorso non è stato ancora aggiudicato.

I rapporti con l'ATAC

Unificazione: la Stefer è contraria

La ventilata unificazione fra le due aziende comunali, ATAC e STEFER, che era stata data per certo, e la cui attuazione doveva avvenire, secondo alcune indiscrezioni, nei primi mesi del 1967, sta incontrando diverse difficoltà. Nel complesso, si ha l'impressione che il centro-sinistra capitolino, da cui è partita la proposta, si sia mosso con troppa superficialità e con eccessiva fretta, senza tener conto cioè dei vari aspetti del problema.

Comunque, il primo ostacolo che si frappone all'operazione è il giudizio che in proposito ha espresso una delle parti in causa e, cioè la STEFER, che, a quanto si afferma, è del tutto contraria alla unificazione con l'ATAC, almeno nei termini con cui essa finora è stata proposta. Da parte dei dirigenti e dei tecnici della STEFER, che hanno da tempo esaminato la questione, sono state sollevate diverse eccezioni, la più importante delle quali riguarda la possibilità sul piano giuridico di municipalizzare servizi di trasporto pubblico che in buona parte si svolgono al di fuori del territorio comunale ed i cui titoli concessionali sono quasi esclusivamente statali e non comunali.

Per comprendere il valore, non infondato, delle obiezioni della STEFER si deve tener conto del fatto che la azienda è titolare di una serie di concessioni governative per linee extraurbane (Fiuggi, Castelli, Lido e così via), le quali, in caso di liquidazione dell'azienda, potrebbero essere considerate decadute a tutto vantaggio dei vari Zeppieri che, con gli appoggi di cui godono in alto loco, potrebbero succedere nell'esercizio di tali linee alla STEFER, lasciando a bocca asciutta l'azienda comunale unificata.

La progettata unificazione quindi — se si farà — andrà molto per le lunghe. D'altra parte, i contrasti esistenti all'interno del centro-sinistra e la tendenza di una parte delle forze che lo compongono ad operare attraverso gli strumenti del sottogoverno complicano ulteriormente la vicenda. Vi è infatti chi giudica la progettata unificazione fra le due aziende come un tentativo del gruppo dei dorotei che fa capo all'attuale presidente dell'ATAC, La Morgia, per aumentare il proprio potere in vista delle elezioni politiche del '68.

In questo quadro va considerata la possibilità di un compromesso fra le parti, di cui farebbe le spese l'attuale direttore dell'ATAC, professore Corrado Guzzanti, il cui contratto con l'ATAC non verrebbe rinnovato (egli verrebbe sostituito con un tecnico di gradimento del PSI PSDI). Non si capisce tuttavia, come anche questa operazione possa essere portata in porto, considerato che l'eventuale sostituto del prof. Guzzanti dovrebbe per legge essere indicato tramite un concorso e non con una designazione di partito.

VIA VENETO

Protesta anti-Usa

Vi hanno preso parte molti giovani - « Basta coi bombardamenti nel Vietnam! » - Intervento della polizia - O.d.g. unitario alle « Vasche navali »

Una manifestazione di protesta contro la politica di aggressione americana nel Vietnam e contro i bombardamenti effettuati dall'aviazione USA nel Vietnam del Nord si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri in via Veneto nei pressi dell'ambasciata USA.

Un folto gruppo di giovani e di cittadini, fra i quali alcuni dirigenti delle organizzazioni giovanili democratiche e l'on Cianca, hanno protestato, stendendosi anche a terra all'incrocio tra via Veneto e via Sicilia.

Contro di essi sono intervenuti agenti di PS e carabinieri che hanno effettuato alcuni fermi. I giovani, comunque, hanno manifestato a lungo, lanciando grida di protesta contro la politica USA e le recenti dichiarazioni del cardinale Spellman, inneggiando alla lotta dei partigiani e alla pace.

Un'altra manifestazione si è svolta a Tivoli, dove una carovana di macchine ha percorso la cittadina lanciando manifesti anti USA e in favore di una politica di pace. La manifestazione si è conclusa in piazza Garibaldi dove la polizia, con il suo intervento, ha impedito che fosse bruciato il simbolo in cartapesta di una bomba H.

Un importante ordine del giorno unitario è stato approvato dalla commissione interna e dagli operai del cantiere « Vasche Navali ». In esso si condanna la politica dell'imperialismo americano e si protesta contro il massacro dei civili provocato dai bombardamenti USA. *« Protesteremo con forza contro questa barbarie* — dice l'ordine del giorno — *sui luoghi di lavoro, nelle piazze e ovunque ci sia la possibilità di farlo ».*

Improvvisa tragedia in un appartamto di Torre Nova

Soffocato da una buccia un bambino solo in casa

La madre era uscita per andare a fare la spe lasciandolo a giocare nella culla - Il piccolo aveva un anno ndagini della P.S.

Un bambino di un anno, Paolo Santorani, è morto soffocato da una buccia di mandarino e dalla catenina che portava al collo. Lasciato nella culla a giocare con vicino alcune bucce di mandarino, il piccolo è stato trovato moribondo, il viso cianotico, dalla madre Nicolina Rinaldi, rientrata dopo un'ora di assenza.

L'improvvisa tragedia è accaduta giovedì sera in un piccolo appartamento di via Antonio Arrighi 30, a Torre Nova. Poco prima delle 7 la donna era uscita, insieme alla figlia maggiore, per andare a fare la spesa Nella culla aveva lasciato il figlioletto e, per farlo divertire nel momento della sua assenza, Nicolina Rinaldi aveva lasciato dei giocattolini di plastica e qualche buccia di mandarino. Un gioco che a Paolo piaceva fare era quello di spezzare le bucce, schiacciarle e lanciarle oltre le sbarre della culla. Lo aveva fatto tante volte senza dare la minima preoccupazione alla madre.

Rientrando, un'ora dopo, la madre si è avvicinata alla culla: Paolo era livido in volto e non respirava Intorno al collo portava la catenina d'oro. Nella culla non c'erano più le bucce. La donna ha cercato allora di aprire la bocca del piccino per riuscire a levare le bucce che Paolo doveva avere inghiottito e poi si è messa ad urlare, chiamando i vicini che subito si sono precipitati nel piccolo appartamento. Qualcuno ha cercato di levare dal collo del piccino la catenina: la gola era segnata dai lividi.

La madre, nel frattempo era corsa a chiamare una dottoressa che abita poco lontano e che già altre volte aveva curato il bambino.

Il medico non ha potuto che constatare la morte di Paolo Poi ha chiamato la polizia

Il commissario di Casilino Nuovo ha inviato gli agenti nell'appartamento e ha avvertito il sostituto procuratore della Repubblica. La salma del piccino è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia

I lividi intorno al collo di Paolo hanno fatto sorgere dei dubbi nei poliziotti che hanno interrogato a lungo la madre.

Il piccolo Santoran

Inconsueta causa in Pretu

Poco virile nonostnte 300 mila lire spe: ha denunciato il medico

Un'inconsueta causa ha chiuso — insieme ad altre meno interessanti — l'anno della Pretura. Si trattava infatti di stabilire se è responsabile di truffa il medico che promette a un paziente il ritorno della perduta virilità e non riesce poi a mantenere la promessa, intascando però, per le cure pratiche, la bella sommetta di 300 mila lire. Del « caso » si era già occupato l'Ordine dei medici, che decise essere esosa la somma richiesta per la cura, pur riconoscendo ineccepibile da un punto di vista professionale il comportamento del medico in questione. Più o meno dello stesso parere è stato il pretore, il quale ha assolto il professionista dall'accusa di truffa per insufficienza di prove.

La causa, notevolmente interessante anche sotto il profilo dell'etica professionale dei sanitari, è stata discussa davanti alla terza Sezione penale della Pretura (pretore il dottor Ottorino Gallo). I fatti in discussione iniziarono nell'agosto di 2 anni fa, quando il sig. Umberto C. si rivolse al dottor P.M. con studio in via Nazionale, chiedendo se era possibile, per lui che aveva superato di molto la cinquantina, ritrovare le forze dei trent'anni. Si trattava, secondo il medico, di una forma di psicoastenia sessuale, non troppo rara e che è possibile guarire con un'accorta terapia.

Chiesto un anticipo di 300 mila lire, così, il medico iniziò la cura, a base di iniezioni di ormoni, massaggi e terapia psichica La persa virilità, però, nonostante la costosissima cura, non tornava, e dopo qualche mese di inutili tentativi il signor Umberto C. interruppe le cure, chiedendo il rimborso delle spese sostenute Il medico rifiutò: non era colpa sua, disse, se il paziente non era guarito.

Il signor Umberto C., a questo punto non esitò a mettere l'affare in mano agli avvocati Oltre allo sconforto per non aver ottenuto miglioramenti dalla cura, c'era — secondo lui — la beffa di aver pagato inutilmente la bella somma al medico Il professionista, così, è stato rinviato a giudizio per truffa, per « aver indotto in errore il paziente, procurando a sé l'ingiusto profitto di trecentomila lire, in danno dello stesso, con il raggiro di assicurarsi piena virilità dopo la terapia ».

Insieme alla Giustizia, come dicevamo, si è posto anche l'Ordine dei medici che — più sollecito della Pretura — ha stabilito che il medico aveva agito correttamente da un punto di vista professionale, anche se 300 mila lire per una cura di quel genere erano un po' troppe.

L'altro giorno, finalmente, si è discussa causa davanti al pretore Ottorino Gallo. Il professionista è stato assolto per insufficienza di prove: e fin qui, dopo tutto nulla di eccezionale. Sarà piuttosto interessante — soprattutto per gli altri medici — vedere la motivazione della sentenza, che verrà depositata tra una decina di giorni, per accertare fino a che punto, secondo la Pretura, un medico è responsabile del mancato successo di una cura.

Negozi e trasporti per oggi e domani

Gli esercizi commerciali osserveranno i seguenti orari:

SETTORE ABBIGLIAMENTO — *Domani domenica 1. gennaio 1967*, negozi, banchi dei mercati rionali, ambulanti, posti fissi: chiusura totale per l'intera giornata.

Lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4 gennaio: protrazione chiusura serale dei negozi alle ore 20,30.

SETTORE ALIMENTARE — *Oggi sabato 31 dicembre:* negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi: orario ininterrotto di vendita fino alle ore 21. Rivendite di vino con licenza specifica: ore 22.

Domani domenica 1. gennaio 1967: chiusura completa per l'intera giornata dei negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi Le latterie, le pasticcerie, le rosticcerie, osserveranno il normale orario festivo.

BARBIERI — *Domani domenica 1. gennaio, lunedì 2 gennaio:* chiusura completa.

TRASPORTI PUBBLICI — L'Atac ha comunicato che oggi il servizio autofilotranviario si svolgerà normalmente fino alle 23 (ultima partenza); nella notte tra oggi e domani il servizio sarà totalmente sospeso. Domani non subirà alcuna limitazione.

Motivata l'assoluzione

Sbagliò il prefetto a rimpatriare Gerda

Il foglio di via (a parte la questione di incostituzionalità) è permesso solo per motivi di « ordine pubblico » o se mancano i mezzi di sostentamento: e non era questo il caso dell'amica di Christa Wanninger

Ritardare la partenza ordinata con foglio di via obbligatorio del prefetto non è reato, qualora il provvedimento — finchè non ne sarà stabilita l'incostituzionalità — non sia sufficientemente motivato: questo il succo della motivazione della sentenza, importantissima, con la quale Gerda Hodapp, la sfortunata e perseguitata « supertestimone » dell'omicidio di Christa Wanniger, è stata assolta per non essersi mossa da Roma nonostante il foglio di via.

La causa, come si ricorderà era stata aperta su « autodenuncia » della giovane donna — assistita dall'avv. Carlo Striano — che aveva scritto una lettera alla Magistratura accusandosi del reato. L'udienza è avvenuta il 9 dicembre, davanti alla seconda sezione penale (pretore il dottor Forioli) e la motivazione della sentenza è stata depositata ieri in Cancelleria.

Nel documento si spiega che si trattava di « valutare la legittimità o meno dell'atto prefettizio, per conoscere gli effetti in relazione al reato contestato alla Hodapp. Cioè si trata di decidere se tale atto possa o non possa trovare applicazione nella specie ».

Il pretore fa poi la storia dell'espulsione dall'Italia della giovane donna, la quale era in quei giorni, come si ricorderà, prossima alle nozze. « Il prefetto — è scritto nella motivazione della sentenza — nel decreto di allontanamento non fa richiamo a motivi di ordine pubblico per il semplice fatto che non poteva disporre in base a quei motivi (il tal caso il provvedimento resta di competenza del Ministero degli Interni di concerto con quello degli Esteri). Poteva però il prefetto avviare alla frontiera l'imputata se sprovvista di mezzi (salvo la questione di incostituzionalità della norma). La mancanza di mezzi è però esclusa dalla motivazione del provvedimento ».

Gerda Hodapp non partì il giorno indicato dal provvedimento. Avrebbe potuto essere denunciata dalla polizia, per questo, ma venne semplicemente scortata fino al treno da alcuni agenti e non venne accusata di contravvenzione al foglio di via Fu lei stessa, una volta sposata, a scrivere al Pretore raccontando i fatti: e il magistrato le incriminò Poi la causa, e l'assoluzione perchè il fatto « non costituisce reato ». « Il provvedimento — spiega la motivazione — è stato emesso fuori dai casi previsti dalla legge. E non può quindi che essere disapplicato: consegue la illegittimità del foglio di via consegnato alla Hodapp ».

Giunta PCI-PSU-PSIUP a Canale Monterano

Dopo venti anni di monopolio politico della DC, il Comune di Canale Monterano, dove nel novembre scorso si sono svolte le elezioni amministrative, sarà amministrato da una Giunta di sinistra. Tale è la decisione espressa dal nuovo Consiglio comunale che ha eletto una giunta unitaria formata da PCI, PSI PSDI, PSIUP e indipendenti. A sindaco è stato eletto Marcello Natili, mentre nuovi assessori sono Maria Bianchi, Usenio Bettarelli, Ippolito Barlattani, Marcello Vittorini.

Le elezioni erano state vinte da una lista unitaria formata appunto da candidati del PCI, del PSI PSDI, dal PSIUP e da indipendenti.

Amici dell'Unità

Incontro di fine d'anno

Secondo una tradizione ormai radicata, gli amici dell'Unità si sono ritrovati insieme in un incontro di fine d'anno al quale hanno preso parte dirigenti provinciali del Partito e della FGCI.

Nel corso dell'assemblea — che ha ribadito gli obiettivi per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista fissati per il prossimo anno — hanno parlato il vicesegretario della Federazione comunista Fredduzzi, il segretario della FGCI Lelli, il segretario nazionale degli amici dell'Unità Pallavicini e il compagno Lallo Bruscani.

Nella foto, un momento della manifestazione, svoltasi nel salone della GATE.

Tesseramento

Nuova Gordiani al 100 per cento

La sezione di Nuova Gordiani ha raggiunto il cento per cento nel tesseramento e ha reclutato quaranta nuovi compagni. Lo ha annunciato un telegramma inviato dalla segreteria della sezione al compagno Longo: « Ci impegniamo a raggiungere per il 21 gennaio — afferma il telegramma — altri seri risultati ».

Si tratta di uno jugoslavo

Catturato in via Veneto uno degli evasi da Firenze

Un altro degli evasi di Firenze, lo jugoslavo Zvonko Glisujo di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina a via Veneto Fermato da un agente mentre camminava per la strada, si è fatto accompagnare senza far storie in questura. Era fuggito dal carcere delle Murate durante l'alluvione con altri detenuti, e aveva raggiunto Roma con mezzi di fortuna. Dopo qualche giorno era rimasto senza un soldo e quando è stato ripreso ieri ha detto di voler ritornare in prigione, perchè aveva fame e non sapeva dove andare a dormire.

NELLA FOTO: *Zvonko Glisujo.*

Suicida salvato in extremis

Un impiegato napoletano, Giovambattista Dettieri, di 49 anni, è stato salvato ieri mattina da alcuni passeggeri mentre tentava di gettarsi sotto un treno alla stazione Termini. Si ignorano i motivi che lo hanno indotto a tentare il suicidio

Incriminata anche la madre di Sonia?

Colpo di scena nella vicenda del rapimento della piccola Sonia da parte di « madame detective »? Sembra che il procuratore capo della Procura della Repubblica di Viterbo abbia richiesto il fascicolo per esaminare i vari capi d'accusa Probabilmente incriminerà di tentato omicidio oltre alla Labro e al suo aiutante Claude Perez, anche la madre di Sonia, Jacqueline Fouquet, e il giornalista de « L'Aurore » Jacques Robert Lesinge.

Commosso pellegrinaggio nella camera ardente

QUESTA MATTINA I FUNERALI DEL COMPAGNO LAPICCIRELLA

Un telegramma degli allievi dello Scomparso — L'omaggio dei compagni, degli antifascisti, del sindaco e degli amministratori comunali

I funerali del compagno Vincenzo Lapiccirella, consigliere comunale del PCI e presidente della Commissione federale di controllo spentosi ieri: l'altro si svolgeranno questa mattina alle ore 11 partendo dalla sede della Federazione comunista romana, in via dei Frentani, dove nel pomeriggio di ieri la salma del nostro caro compagno è stata composta nella camera ardente allestita all'ingresso del teatro della Federazione. L'orazione funebre sarà tenuta dal compagno on. Aldo Natoli.

Nella mattinata di ieri la salma dello Scomparso era stata esposta nella camera ardente dell'ospedale S Giacomo e successivamente trasportata in via dei Frentani. Accanto ad essa per tutta la giornata si sono succeduti picchetti d'onore formati da dirigenti della Federazione, parlamentari, sindacalisti, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti dell'*Unità*, delle Consulte Popolari, e di numerose fabbriche e luoghi di lavoro

Lavoratori di tutte le categorie, giovani, studenti personalità della politica e della cultura hanno reso omaggio alla salma: tra gli altri il sindaco Petrucci, il preside del liceo « Dante Alighieri » dove il compagno Lapiccirella insegnava e gli assessori Maria Muu Santini, Cabras, Di Segni e Bubbico

Roma democratica, per la quale Vincenzo Lapiccirella aveva così intensamente lottato gli ha rivolto il suo commosso pensiero, rendendo con la sua viva e commossa presenza una precisa testimonianza della di Lui opera di uomo di cultura e di militante politico, di illuminato insegnante e di capace amministratore.

Numerosissimi i telegrammi di condoglianze giunti ieri alla famiglia e alla Federazione romana del PCI Particolarmente significativo quello inviato da un gruppo di giovani che furono suoi alunni: *« Addolorati improvvisa scomparsa del loro maestro nella scuola e nella vita* — dice il telegramma — *gli alunni della terza A dell'anno 1963 1964 partecipano vivamente al cordoglio per la morte del prof. Vincenzo Lapiccirella »* Telegrammi sono stati inviati anche dal compagno Mauro Scocchiarro, a nome suo personale e della Commissione centrale di controllo, dal prosindaco Grisolia, dal compagno socialista Agostino Marianetti, segretario della CGdL dall'assessore Franco Rebecchini, dal consigliere comunale del PLI, Ottorino Monaco, da Francesco Arcese, da Dina Jovine, dai compagni della cronaca dell'*Unità*, dalla segreteria della zona portuense, dai comunisti di Civitavecchia, dalla sezione Italia, dalla Federazione di Frosinone.

PER IL NOBILE SPORT DEL PEDALE

L'ANTICA DITTA

COLLALTI RINALDO

VIA DEL PELLEGRINO, 82 - TEL. 651.084 - ROMA

SPECIALIZZATO BICICLETTE

PIEGHEVOLI e SMONTABILI

per BAMBINI, GIOVANETTI e ADULTI

STREPITOSO SUCCESSO

In occasione delle feste natalizie e dell'Epifania

PREZZI VERAMENTE STRAORDINARI